

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2523**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**COLUCCI, ANIASI, BALZAMO, PIRO, SALERNO, CRESCO,
FERRARI MARTE***Presentata il 7 febbraio 1985***Aumento delle pensioni ai ciechi civili, ai sordomuti ed
invalidi civili**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge intende ristabilire una situazione di equità in favore di categorie di cittadini particolarmente bisognosi in analogia alla revisione politica e parlamentare di un adeguamento delle pensioni sociali.

Mi riferisco a cittadini in godimento di pensioni per cecità, sordomutismo e invalidità civile; tali pensionati percepiscono oggi una pensione tra le 205.000 e 220.000 lire mensili, di poco differente dalla pensione sociale. Tale entità economica non è certamente adeguata ad un minimo vitale che consenta la vita libera e dignitosa che la Costituzione prevede per tutti i cittadini.

Così, come giustamente vi è la previsione di aumentare le pensioni sociali a

lire 300.000, analogamente il Parlamento dovrà affrontare la situazione dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili, aumentando le loro pensioni allo stesso livello, cioè a lire 300.000.

I cittadini in possesso di tali pensioni sono in Italia complessivamente in numero di 648.000 e precisamente ciechi, sia assoluti che con un residuo visivo fino a un ventesimo, 109.000, sordomuti 16.000, invalidi civili totali 293.000 ai quali vanno aggiunti gli invalidi civili parziali in numero di 230.000; questi ultimi sono in godimento di un assegno vitalizio che per giustizia va adeguato come le altre pensioni, anche se relativamente a questa categoria esistono vari progetti per definirla meglio, fatto che avverrà in seno alla ri-

forma generale della pensionistica sull'invalidità civile.

L'aumento previsto per le pensioni dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili totali comporta una maggior spesa pari a lire 506.480 miliardi, l'aumento per gli invalidi civili parziali una maggior spesa pari a lire 284.050 miliardi.

Tali fondi vanno reperiti nell'ambito dello stanziamento previsto dall'articolo 10 della legge finanziaria, che è senz'altro capiente e dal quale possono venire stornati i complessivi 790.530 miliardi previsti dalla presente legge.

La proposta si compone di due articoli e precisamente il primo che individua le categorie dei pensionati, ai quali la pensione va aumentata a lire 300.000 e nel secondo comma dello stesso i titolari degli assegni mensili le cui provvidenze vanno adeguate nella misura prevista per gli altri invalidi.

Nel secondo articolo si indica la copertura da reperire tra i fondi che la legge finanziaria ha destinato per l'adeguamento delle pensioni INPS e quindi delle pensioni sociali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Le pensioni spettanti ai ciechi a norma dell'articolo 1 della legge 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni e integrazioni, ai sordomuti a norma dell'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, e successive modificazioni e integrazioni, nonché ai mutilati ed invalidi civili a norma dell'articolo 12 della legge 30 marzo 1971, n. 118, e successive modificazioni e integrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 1985 sono aumentati a lire 300.000 mensili.

Nella stessa misura sono aumentati gli assegni mensili spettanti ai mutilati ed invalidi civili a norma dell'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118.

ART. 2.

All'onere complessivo derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 790.530.000.000, di cui lire 506.480.000.000 per le pensioni indicate al primo comma dell'articolo 1 della presente legge e lire 284.050.000.000 per gli assegni indicati al secondo comma dell'articolo 1, si provvede per l'anno 1985, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento previsto dall'articolo 10, undicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.